



MED-PHARES

*Strategie di gestione integrate per la valorizzazione del patrimonio
dei fari e delle stazioni semaforiche del Mediterraneo*
REPORT PRIMO LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA
SCENARIO WORKSHOP: VALORIZZAZIONE SITI PILOTA

Il presente documento contiene il report delle attività di partecipazione svolte nell'ambito del progetto MED-PHARES, per il Sito Pilota dell'Isola dell'Asinara, che ha visto coinvolti 23 portatori di interesse tra cittadini, associazioni, privati e amministratori locali dei Comuni di Porto Torres.

Il report, nel suo dettaglio, documenta il primo **“Laboratorio di progettazione partecipata”** svoltosi il 22 ottobre 2015 presso il Palazzo del Marchese nel Corso Vittorio Emanuele, 65 del Comune di Porto Torres.

Durante il laboratorio sono stati elaborati scenari condivisi per il futuro del Faro e del Semaforo di Punta Scorno e sono state raccolte le idee e i progetti proposti dai rappresentanti della comunità residente che hanno preso parte ai lavori della giornata. Il metodo utilizzato è stato quello dello **European Awareness Scenario Workshop (EASW)** - opportunamente adattato alle specificità del contesto del Sito Pilota.

Nel report sono illustrati:

- gli obiettivi, i temi e i contenuti del laboratorio;
- i partecipanti e i componenti dello staff tecnico;
- la metodologia di partecipazione utilizzata;
- i contenuti di quanto emerso nell'ambito dei lavori;
- la documentazione fotografica.

INTRODUZIONE

La **gestione integrata del patrimonio costiero** dovrebbe sempre essere funzionale alle reali opportunità di sviluppo del territorio, a tal fine risulta necessario spostare l'attenzione dal singolo oggetto architettonico, in questo caso faro e semaforo visti come singolarità, verso il territorio in cui i beni risultano inseriti; è in quest'ottica che vanno definiti gli **scenari di conservazione o di valorizzazione**, insieme agli obiettivi sociali ed economici che ci si propone di raggiungere valutando anche le ripercussioni sull'intero territorio di riferimento. A tal fine devono essere individuati e utilizzati **strumenti di coinvolgimento** che promuovano l'interazione delle risorse fisiche e sociali ed economiche del territorio e inneschino rapporti di condivisione tra i vari portatori di interesse locali coinvolti nel processo.

Prima di avviare un processo partecipativo risulta sempre fondamentale definire in maniera chiara quale sia **l'obiettivo generale da raggiungere** per ogni sito, ed è rispetto a quest'ultimo che dovranno essere coinvolti gli attori locali. L'**approccio partecipativo** implica il **coinvolgimento attivo**, fin dalla sua ideazione, dei **beneficiari potenziali** delle azioni che dovranno in futuro esser poste in essere, al fine di costruire una vera e propria **democrazia locale partecipata** intorno al progetto. La buona riuscita di questi processi potrà essere fortemente influenzata dalla **qualità delle relazioni e interazioni** che saranno costruite nel corso del processo che si intende avviare nel territorio. A tal fine risulta strategico **sviluppare un radicato senso di appartenenza rispetto al progetto** di valorizzazione dei siti pilota.

L'obiettivo generale individuato in questo laboratorio, rispetto al quale si è cercato di far convergere le diverse posizioni dei portatori di interesse coinvolti, è il recupero e la messa in valore del patrimonio costiero in particolare attraverso la **valorizzazione** e il **miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale al sito pilota** nonché della fruibilità e percorribilità dei sentieri di collegamento pedonale e ciclabile da parte della popolazione locale e dei turisti.

Il processo di coinvolgimento degli attori locali, è stato indirizzato a **progettare scenari** per l'individuazione di nuove destinazioni d'uso e innovative **strategie di sviluppo** del sito pilota, in cui dovranno essere realizzati gli interventi di recupero e valorizzazione.

Perché attivare un processo di coinvolgimento degli attori locali

Il Trattato di Maastricht (1992) introduce il "principio di sussidiarietà", il quale auspica che i cittadini possano partecipare attivamente alle decisioni che riguardano la loro vita.

Questi orientamenti sollecitano il superamento della tradizionale concezione della progettazione che parte dall'alto che si è rivelata insufficiente per affrontare i recenti cambiamenti della realtà sociale: riduzione delle risorse pubbliche e complessità dei problemi da affrontare.

Negli ultimi anni le politiche pubbliche, economiche, sociali, territoriali e ambientali, ai diversi livelli istituzionali, mostrano infatti alcuni limiti nel far fronte a nuovi **bisogni** provenienti dagli attori locali. Si rileva inoltre una sfiducia nelle istituzioni rispetto ai processi decisionali tradizionali spesso dovuta al mancato coinvolgimento delle **comunità locali** nelle fasi preliminari della definizione di piani e progetti. Crescono inoltre i conflitti innescati da cittadini organizzati in comitati, in opposizione a scelte considerate minacce per la sicurezza e la qualità della vita (sindrome *N.I.M.B.Y. Not In My Back Yard*). La complessità dei problemi socio-economici e ambientali, rilevabili spesso sui territori, richiede dunque risposte diversificate,

innovative ed alternative ai consolidati modelli di gestione delle risorse nonché di pianificazione del territorio.

I processi partecipati strutturati per contro possono:

- rinvigorire i **processi democratici**, contribuendo a creare **consenso** attorno a piani e progetti costruiti e concertati con gli attori locali;
- permettere la costruzione e lo sviluppo di **prospettive intersettoriali** e di **valorizzazione delle diversità socio-culturali locali**;
- orientare gli investimenti verso il capitale umano e sociale delle comunità locali, promuovendo una maggiore informazione, formazione ed educazione, con un conseguente aumento della **consapevolezza** degli attori coinvolti nei processi sui problemi e sulle possibili azioni da avviare anche in **un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale**;
- creare un **senso di identità e di appartenenza radicati** verso il territorio, nonché di **co-responsabilità** dei cittadini nelle scelte individuate in maniera condivisa nei processi di coinvolgimento;
- contribuire a **prevenire futuri conflitti**;
- favorire un maggior dialogo tra attori locali e una reale legittimazione delle scelte effettuate;
- stimolare lo sviluppo delle capacità, competenze e conoscenze (*building capacity*) degli attori locali coinvolti al fine di promuovere la **gestione autonoma dei progetti** (*empowerment*) costruiti con i processi partecipativi.

Le motivazioni che spingono verso l'utilizzo della progettazione partecipata nella costruzione di piani e progetti possono essere così esemplificate:

- le **persone** possono **produrre cambiamento** se adeguatamente coinvolte;
- i **cambiamenti** che partono da **gruppi** possono essere più **duraturi** rispetto a quelli imposti dall'esterno o dall'alto;
- le comunità possono sviluppare capacità per affrontare i problemi senza dover delegare all'esterno;
- i processi democratici richiedono che le persone partecipino nella produzione e nel controllo dei cambiamenti che li riguardano.

Identificazione degli stakeholder

Il principio guida nella individuazione degli stakeholder locali è quello dell'**inclusività** a tal fine risulta indispensabile analizzare il contesto territoriale in cui ci si ritrova ad operare, e la comunità di riferimento in cui il sito risulta inserito, al fine di individuare in maniera mirata gli attori da coinvolgere in relazione all'ambito tematico considerato, in questo caso la valorizzazione dei siti pilota e il miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale degli stessi.

La mappa degli **stakeholders** ha quindi voluto comprendere:

- tutti i soggetti che potevano aiutare lo sviluppo dei temi proposti ma anche chi potrebbe ostacolare lo sviluppo del processo;
- chi deteneva conoscenze utili per lo sviluppo del progetto;
- chi poteva subire gli impatti delle scelte che potranno essere prese durante il processo di coinvolgimento;

- chi aveva diritto legale o morale ad essere coinvolto.

In linea generale vale quindi il **principio guida della rappresentatività** degli attori locali rispetto al territorio. Tale principio è cruciale nel momento in cui si ricercano soluzioni per problemi complessi come quelli legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I soggetti coinvolti nel processo sono i più **differenti** possibili, in quanto ogni attore sociale, economico e istituzionale o singolo cittadino, è direttamente e indirettamente destinatario di scelte pubbliche.

Al fine di impostare un percorso realmente calibrato rispetto al contesto in cui si ritrova ad operare, è stato necessario analizzare preventivamente **chi** coinvolgere, **come** coinvolgerlo, **perché** e **quando**. Dapprima è stata realizzata una **mappatura degli attori** da coinvolgere appartenenti a categorie che rappresentano sia interessi di settore sia interessi generali.

LA METODOLOGIA EASW

Che cos'è

È una metodologia promossa nel 1995 dalla Commissione Europea DG Enterprise, Programme Innovation, con lo scopo di promuovere il dibattito e stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate alle politiche ed al “governo” del territorio, e stimolare la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

È particolarmente efficace in contesti locali per la soluzione di problemi e l'individuazione di **strategie in campo ambientale** ed urbano, in relazione al concetto di sviluppo locale sostenibile, cioè un modello di sviluppo condiviso e basato su un uso più attento delle risorse e del patrimonio esistente.

Chi partecipa

Ad un laboratorio EASW partecipano 25-35 persone selezionate tra gli attori locali che sono riconosciuti come “esperti”, in quanto reali conoscitori del territorio e delle sue problematiche. La selezione dei partecipanti è fondamentale per la buona riuscita di un EASW in quanto devono essere rappresentativi della comunità e non portatori di interessi propri. Generalmente individuati quattro gruppi di interesse:

1. cittadini;
2. esperti / tecnici;
3. amministratori locali;
4. rappresentanti del settore privato.

Come funziona

Un laboratorio EASW è basato su due attività principali: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.

Nello sviluppo di visioni i partecipanti lavorano in gruppi di interesse, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione, quale sarà il modello di sviluppo locale tra 15 anni per la loro città, partendo dalla situazione attuale (scenario zero). Le visioni elaborate da ciascun saranno poi presentate in una successiva sessione plenaria al termine della quale sarà scelta la visione comune di tutti i partecipanti.

Nella proposta di idee i partecipanti sono chiamati a lavorare in gruppi tematici. Partendo dalla visione comune, ciascun gruppo dovrà formulare idee concrete per la sua realizzazione e individuare chi dovrà assumersi la responsabilità della loro realizzazione in relazione al tema assegnato.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL SITO PILOTA DI PUNTA SCORNO

Lo staff tecnico

Il gruppo di lavoro che ha organizzato e condotto le diverse attività previste nel laboratorio EASW è composto dalle seguenti figure:

Vania Erby	Agenzia Conservatoria delle coste	facilitatore e coordinatore del laboratorio, organizzazione tecnica e logistica
Tiziana Lai	Agenzia Conservatoria delle coste	organizzazione tecnica e logistica
Maria Pina Usai	Agenzia Conservatoria delle coste	organizzazione tecnica e logistica
Laura Casta	Primaidea s.r.l.	facilitatore
Pietro Disi	Primaidea s.r.l.	facilitatore
Luigi mocchi	Primaidea s.r.l.	facilitatore
Enrica Cubeddu	Primaidea s.r.l.	assistente alla facilitazione
Stefania Melis	Primaidea s.r.l.	assistente alla facilitazione
Enrico Mura	Primaidea s.r.l.	assistente alla facilitazione

Programma del laboratorio di progettazione partecipata

9.30 – 10.00	Registrazione dei partecipanti e organizzazione dei gruppi di interesse
10.00 – 10.15	Saluti autorità locali
10.15– 10.30	Introduzione al laboratorio di progettazione partecipata e delle modalità di lavoro
10.30 – 11.00	Pausa Caffè
11.00 – 12.30	Sessione gruppi di interesse
12.30 – 13.30	Plenaria – presentazione dei tre gruppi di interesse
13.30 – 14.30	Pranzo buffet
14.30 – 15.00	Presentazione e organizzazione sessione gruppi tematici
15.00 – 17.30	Sessione a gruppi tematici
17.30 – 18.00	Pausa caffè
18.00 – 19.00	Presentazione poster in plenaria e votazione delle idee migliori

Partecipanti

Hanno partecipato al laboratorio:

Nome e cognome	Istituzione di provenienza	Ruolo ricoperto nel laboratorio
Angela Montesu	Sinuarìa	Privato
Giuliano Atzori	Wild Asinara Park	Privato
Di Meglio Massimo		Privato
Peddio Pier Paolo	Shardana	Privato
Grazia Salis	Ass. Agri Ambiente	Privato
Congiatu Pietro Paolo	Parco Asinara	Amministratore
Fois John	Comune di Porto Torres	Tecnico
Sini Maria Elena	Comune di Porto Torres	Tecnico
Gabriele Pintus	Capitaneria di Porto	Amministratore
Budroni Fabrizio	Comune di Porto Torres	Cittadino
Mura Alberto	Comune di Porto Torres	Cittadino
Amoroso Salvatore	Comune di Porto Torres	Cittadino
Rassu Mara	Comune di Porto Torres	Cittadino
Biancu Cristina	Comune di Porto Torres	Amministratore
Bigella Gavino	Comune di Porto Torres	Amministratore
Capellini Sara	Comune di Porto Torres	Amministratore
De Marco Loredana	Comune di Porto Torres	Amministratore
Falchi Andrea	Comune di Porto Torres	Amministratore
Falchi Samuela	Comune di Porto Torres	Amministratore
Tolu Francesco	Comune di Porto Torres	Amministratore
Maria Pina Usai	Conservatoria delle Coste	Tecnico
Tiziana Lai	Conservatoria delle Coste	Amministratore
Millestari Giuseppe	Comune di Porto Torres	Privato

GLI SCENARI DI VALORIZZAZIONE DEL SITO PILOTA

I temi proposti sono di seguito elencati:

- **territorio e accessibilità;**
- **risorse ambientali;**
- **economie locali sostenibili;**
- **qualità della vita.**

I quattro scenari ipotizzati descrivono differenti modalità di fruizione del territorio in relazione ai temi proposti. Le questioni generali che i partecipanti hanno dovuto affrontare nei gruppi di lavoro sono:

- In qual modo gli scenari dovranno essere attuati?
- Chi si occuperà di sviluppare le diverse azioni proposte?

Nel dettaglio:

SCENARIO 1: RICERCA, FORMAZIONE E INFORMAZIONE

In questo scenario, la ricerca, la formazione e l'informazione svolgono un ruolo centrale nelle scelte di valorizzazione del Sito. L'elemento catalizzatore è il **coinvolgimento attivo dei fruitori**, nei progetti e nelle iniziative di ricerca, formazione e informazione. Le soluzioni hanno individuato **sistemi innovativi di fruizione delle risorse** presenti e hanno offerto ai visitatori **modalità inedite di utilizzo** finalizzate alla conoscenza e allo studio in specifici campi di ricerca. Il territorio e la sua accessibilità sono visti in un'ottica di **sostenibilità e di tutela** e le risorse ambientali sono l'elemento strategico per lo sviluppo di progetti di valorizzazione.

SCENARIO 2: MEMORIA STORICA

In questo scenario, il recupero del **patrimonio storico-culturale e ambientale**, nonché delle **tradizioni locali**, è stato strategico per lo sviluppo di azioni concrete incentrate sui **luoghi** visti come complessi sistemi interconnessi densi di significato e di storie di vita passata e futura.

I **beni paesaggistici** e **“su connotu”** hanno orientato la costruzione di scenari incentrati sulla **memoria storica fisica e culturale** del territorio in cui insiste il Sito Pilota. Lo scenario “memoria storica” è uno **scenario di tutela** che si è dispiegato attraverso il **degrado controllato** dei manufatti storici e una riscoperta dei saperi e delle tradizioni locali proprie del territorio.

SCENARIO 3: RICETTIVITÀ E ACCOGLIENZA

I **soggetti pubblici** o **privati** hanno sviluppato, con azioni articolate, l'obiettivo della **“crescita economica sostenibile”**; sono stati loro la **forza motrice** che è riuscita a creare **attività** ricettive e di accoglienza alternative in questo territorio.

Sono la **ricettività** e l'**accoglienza**, dispiegate con modalità **innovative**, le leve che hanno rappresentato il volano per lo sviluppo di una nuova economia. Le azioni sono state necessariamente contestualizzate rispetto al **contesto locale** e hanno tenuto conto sia delle **caratteristiche preesistenti** del patrimonio architettonico sia della **vocazione turistica** del territorio in cui ricade il Sito Pilota.

SCENARIO 4: ACCESSIBILITÀ E MESSA IN SICUREZZA

Questo scenario si è costruito sul tema del **passaggio** e dell'**attraversamento**. Il **viaggio** è stato il filo conduttore: durante questo percorso si è potuto assaporare il territorio con i suoi **scorci**, i suoi **odori**, i suoi **luoghi** nascosti e spesso inviolati. I percorsi sviluppati sono stati il volano dell'economia territoriale. Sono stati individuati luoghi **fisici** ma anche luoghi della **mente**, dove sono state costruite forme inedite di accessibilità fisica e culturale.

Luoghi di **partenza**, luoghi di **arrivo** e luoghi di **passaggio** che hanno permesso una completa immersione nello spazio storico culturale e ambientale in cui ricade il Sito Pilota. Per poter vivere questi luoghi in tutte le loro sfaccettature sono state individuate modalità innovative per la **messa in sicurezza** dei manufatti preesistenti ricadenti nel territorio oggetto di intervento.

LE VISIONI

SCHEMA POSTER GRUPPO PRIVATI	
FACILITATORE	Luigi Mocci e Laura Casta
ASSISTENTE	Enrica Cubeddu
ORARIO	11.00 – 12.30
PARTECIPANTI	1) Angela Montesu, 2) Maria Antonietta Zuncheddu 3) Fabrizio Budroni 4) Salvatore Amoroso 5) Grazia Salis
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	Angela e Salvatore
VISIONE NEGATIVA AL 2030	
FATTORI DI INSUCCESSO	
<ul style="list-style-type: none"> • mancata collaborazione e incapacità di stipulare accordo tra attori • mancata volontà politica ad intervenire nel contesto territoriale di riferimento • mancata presenza di competenze che ha comportato l'incapacità di reperire risorse finanziarie (Ministero, Conservatoria, Marina Militare, Ente Parco e CNR) • mancata formazione del personale pubblico e privato impiegato nel parco 	
Territorio e accessibilità	Area inagibile e strade impraticabili, faro e semaforo crollati
Risorse ambientali	Risorse ambientali vincolate ma non protette dagli Enti che hanno in carico la gestione del Sito, mancata regolamentazione dell'area;
Economie locali sostenibili	Mancanza di personale qualificato
Qualità della vita	Mancanza d'indotto economico e impossibilità di valorizzare le maestranze locali
VISIONE POSITIVA AL 2030	
SLOGAN: luna lughente	
<p>Siamo nel 2030 l'area è completamente accessibile ai fruitori locali e ai turisti. Le strade di accesso ai diversi punti d'interesse dell'intera isola sono state rese agibili grazie ad interventi di rifacimento rispettosi dell'ambiente. E' stato trovato un accordo tra i vari enti competenti nella gestione del Sito Pilota. Il Ministero ha dato una totale autonomia al Comune e all'Ente Parco nella gestione dell'intera isola. C'è stato un coordinamento e una maggiore cooperazione tra gli enti preposti e gli operatori del territorio, sono stati limitati i vincoli sul territorio e sui beni in modo funzionale alla tutela e salvaguardia ma anche allo sviluppo delle attività turistiche sviluppatesi nell'isola. Sono stati fatti una serie d'interventi di valorizzazione funzionali alla gestione stessa del Sito. Grazie a tutte queste azioni poste in essere si è innescato un indotto economico positivo. E' stata realizzata una programmazione di lungo termine che</p>	

coinvolge tutti gli operatori locali del settore turistico anche attraverso una loro formazione mirata.

FATTORI DI SUCCESSO

- sono stati formulati e sottoscritti accordi tra tutti gli enti preposti alla tutela del Sito
- coinvolgimento degli operatori locali
- sono state reperite risorse finanziarie sufficienti per la messa in opera di progetti
- sono stati fatti investimenti mirati sui beni e sulle infrastrutture viarie dell'isola
- sono stati realizzati interventi mirati di formazione professionale

Territorio e accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Area parco completamente accessibile
Risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Risorsa ambientale utilizzata e resa fruibile grazie ad una mappatura completa dell'ecosistema e alla presenza di uno studio approfondito sulla biodiversità dell'area
Economie locali sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di valorizzazione funzionali alla gestione • Messa in valore delle maestranze locali
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei vincoli sui beni e sulle risorse ambientali • Creazione di un indotto economico positivo e di una programmazione di lungo periodo delle attività e della progettualità



Figura 1: presentazione

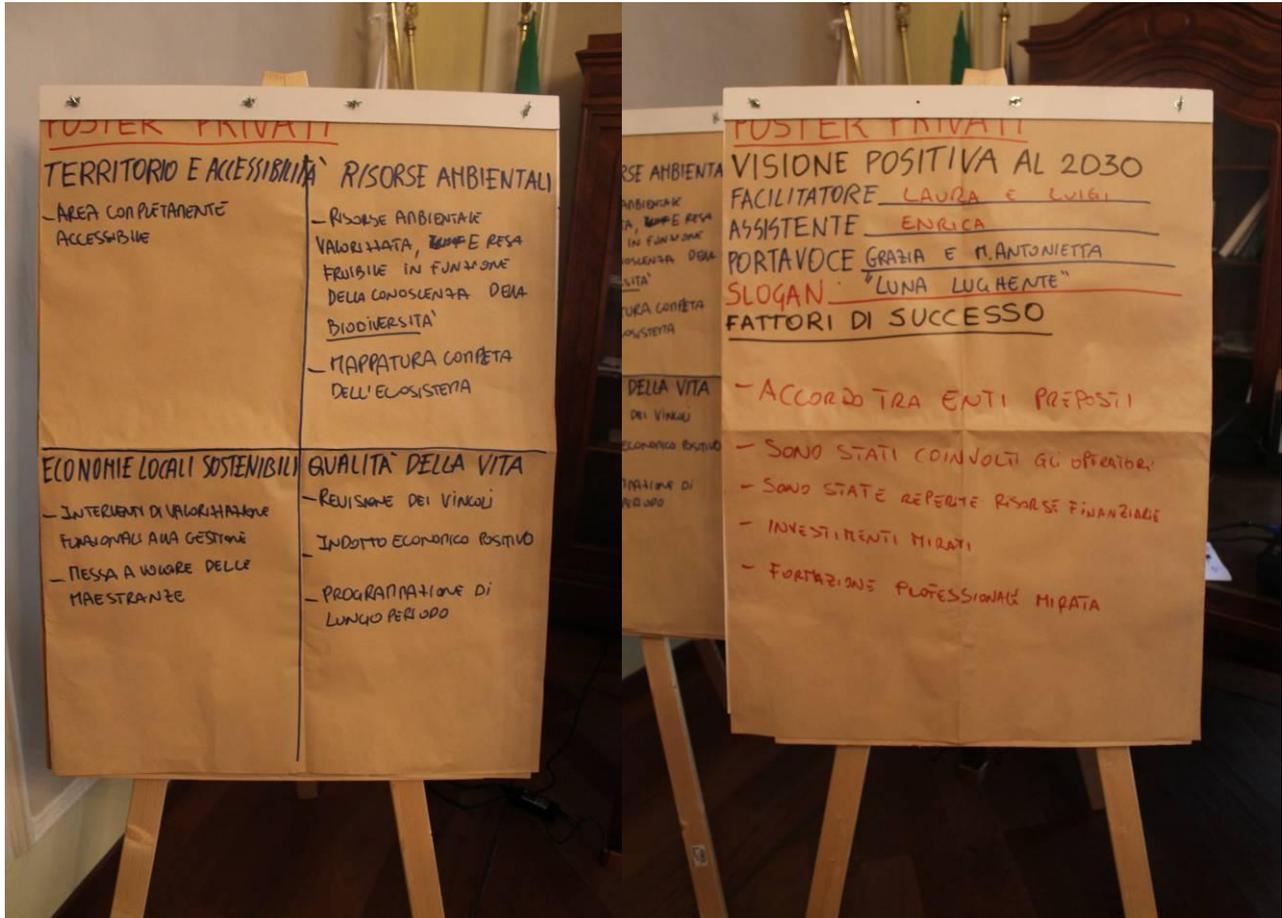


Figura 2: poster visioni

SCHEMA POSTER GRUPPO TECNICI	
FACILITATORE	Vania Erby
ASSISTENTE	Stefania
ORARIO	11.00 – 12.30
PARTECIPANTI	Congiatu Pietro Paolo Maria Elena Sini Maria Pina Usai Cristina Biancu Fois John
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	Fois John
VISIONE NEGATIVA AL 2030	
FATTORI DI INSUCCESSO	
<ul style="list-style-type: none"> Mancata costruzione di una rete tra pubblico e privato (manca obbligo istituzionale e dipende da valutazioni personali dei funzionari) Mancata realizzazione di azioni condivise tra pubblico e privato Mancata progettualità sul Sito Pilota Mancata capacità di attrarre risorse finanziarie Logica “autoreferenziale pubblico/privato” Mancata visione strategica condivisa Incapacità di vedere il “privato” come una risorsa da parte del settore pubblico che gestisce il Sito Assenza di una “comunità” o di un borgo vitale Il parco è stato declassato a parco regionale 	
Territorio e accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> Non sono stati realizzati interventi e gli edifici sono in stato di abbandono Viabilità abbandonata
Risorse ambientali	
Economie locali sostenibili	
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> Senso di appartenenza non presente conseguente alla scarsa accessibilità e allo scarso sistema di ricettività presente sull'isola
VISIONE POSITIVA AL 2030	
SLOGAN: Faro and breakfast	
FATTORI DI SUCCESSO	
<ul style="list-style-type: none"> gli Enti si sono messi in rete anche con i privati è stata sviluppata una strategia e una progettualità condivisa si è stati in grado di attrarre finanziamenti pubblici e privati gestione integrata dell'area parco e del sistema turistico locale è stata creata una comunità e un presidio stabile interno al parco che si prende cura dei luoghi e 	

<p>delle risorse del Sito</p> <ul style="list-style-type: none"> faro e semaforo sono stati inseriti in un sistema complessivo che interessa l'intera isola sviluppo di competenze settoriali e specifiche all'interno della PA a supporto dello sviluppo del territorio e del sistema turistico 	
<p>Nel 2030 è stata costruita una strategia ed una progettualità condivisa che ha coinvolto sia il settore pubblico sia il settore privato. Tale strategia si è basata in primo luogo sull'individuazione dei bisogni della collettività e di tutti i fruitori dell'isola dell'Asinara nonché sulle specificità di questo territorio. Sono stati realizzati progetti sul Sito Pilota attraverso finanziamenti europei e regionali. Attraverso questi interventi sono stati recuperati i beni presenti sull'isola e la sua viabilità nella sua estrema complessità differenziandone i percorsi. Questi interventi sono stati realizzati nel rispetto della storia dei singoli manufatti mantenendo e rispettando le funzioni che gli stessi ricoprivano nel passato. E' stato creato un piano di gestione condiviso pubblico privato dell'intera area parco.</p>	
Territorio e accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> Messa in sicurezza semaforo e recupero integrale del Faro Ripristino viabilità dell'intera isola differenziandola secondo i livelli di accessibilità che si è deciso di dare ai vari siti
Risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione risorse locali (viticoltura, olivastri, oli essenziali) Banca locale del seme vegetale Rispetto della storia degli edifici nell'assegnazione delle nuove funzioni Asinara: parco europeo e patrimonio dell'UNESCO
Economie locali sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione produzioni locali (produzione olio da oliveto, lentischio e olivastro; oli essenziali; viti) Strutture ricettive "esperienziali" che servono per finanziare la gestione del territorio
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> Il faro della conoscenza (programma di vita del parco); Sviluppato senso di appartenenza



Figura 3: poster visioni

SCHEMA POSTER GRUPPO AMMINISTRATORI

FACILITATORE	Pietro Disi
ASSISTENTE	Enrico Mura
ORARIO	11.00 – 12.30
PARTECIPANTI	1. Gabriele Pintus; 2. Franceco Tolu; 3. Samuela Falchi; 4. Sara Cappellini; 5. Andrea Falchi; 6. Tiziana Lai; 7. Gavino Bigella;
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	Sara Cappellini

VISIONE NEGATIVA AL 2030

FATTORI DI INSUCCESSO

- mancato controllo e interesse da parte delle amministrazioni che ha causato gravi forme di degrado all'interno del Sito;
- limitati poteri da parte dell'Amministrazione comunale di Porto Torres sull'isola dell'Asinara;
- mancata sinergia tra le varie amministrazioni che hanno competenza sull'isola;
- mancato reperimento di risorse da investire sull'isola da parte dell'amministrazione comunale;

Territorio e accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata continuità territoriale con la Sardegna; • Poca manutenzione che causa una mancata fruibilità dell'isola (sentieri e strade);
Risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa cura dell'ambiente e del territorio; • Le risorse ambientali sono a rischio estinzione o degrado; • Elevato rischio incendi causati dalla mancata cura del territorio;
Economie locali sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi sull'isola sono limitati (ad es. non è presente una guardia medica); • Crollo del turismo; • Speculazione elevata da parte di privati che sono subentrati nella gestione di determinate aree dell'isola;
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di sicurezza causata dalla mancata segnalazione da parte del faro e del semaforo; • Poco interesse sull'isola che innesca una perdita di appartenenza da parte della popolazione locale (isola che non c'è);

VISIONE POSITIVA AL 2030

SLOGAN: l'isola che c'è: l'accendiamo?

Il sito nel 2030 è stato inserito tra i siti dell'Unesco come patrimonio dell'umanità. E' stata attuata una valorizzazione del sito pilota sia dal punto di vista turistico sia per quanto concerne lo studio e la ricerca, acquistando nel complesso una valenza internazionale. Sono stati implementati diversi servizi, sia in termini di accessibilità all'isola sia per quanto riguarda i servizi in situ. Per raggiungere questi obiettivi è stato fondamentale rendere il Sito indipendente dal punto di vista energetico.

Sono state costruite nuove sinergie tra ambiente e fruitori. Sono stati sviluppati progetti di valorizzazione naturalistica e culturale dell'isola, garantendo una pluralità di servizi in un'ottica di sostenibilità. Anche i trasporti da e verso l'isola sono stati pensati e realizzati a basso impatto ambientale. La sfida raggiunta è stata quella di valorizzare l'isola garantendone allo stesso tempo la tutela. I turisti saranno guidati alla scoperta dell'intero parco, aumenta quindi la fruizione che rimane comunque sempre controllata.

Gli enti locali hanno lavorato in completa sinergia, avviando progetti di recupero della viabilità e dei beni preesistenti. E' stato realizzato un partenariato pubblico privato e una buona gestione dell'isola nel

rispetto dei bisogni di tutti i fruitori visitatori e di chi lavora all'interno del parco.

FATTORI DI SUCCESSO

- presenza e controllo da parte di tutti gli Enti su piani e progetti
- gli Enti che hanno competenza sull'isola sono riusciti a lavorare insieme in maniera sinergica
- lungimiranza da parte delle amministrazioni locali che hanno lavorato in un'ottica di sostenibilità
- sviluppo dei servizi primari e secondari sull'isola
- valorizzazione delle eccezionalità presenti nel Sito Pilota
- maggiore consapevolezza da parte di chi visita l'isola
- individuazione di nuove forme di finanziamento per i progetti da implementare sull'isola
- ottimizzazione nella gestione delle risorse a disposizione

Territorio e accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei trasporti (sostenibili) per migliorare l'accessibilità all'isola • Incremento e messa in sicurezza dei sentieri • Incrementata e consolidata sicurezza dei punti di approdo
Risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Nascita di centri di ricerca e laboratori internazionali sull'isola • Maggiore protezione delle specie endemiche • Azzeramento degli incendi sull'isola
Economie locali sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei servizi di base e dei servizi secondari • Internazionalizzazione dell'isola • L'offerta turistica è caratterizzata all'insegna della sostenibilità • Produzioni ecosostenibili e marchio d'area per l'isola
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata sicurezza garantita dal corretto funzionamento del faro e del semaforo • Il faro e l'isola sono diventati un punto di riferimento storico-culturale per l'intero territorio • Il sito è diventato patrimonio universale dell'Unesco • Maggiore consapevolezza sulle debolezze e potenzialità del territorio • Accresciuta sensibilità intergenerazionale

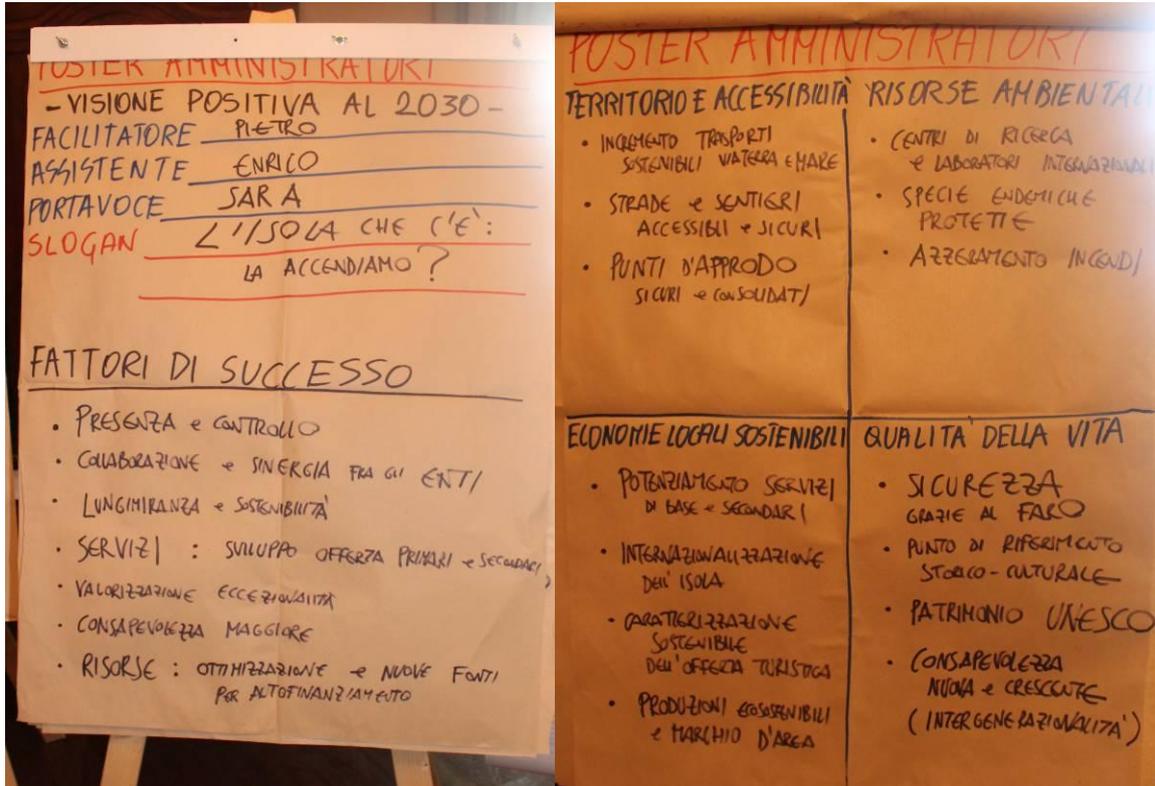


Figura 6: poster amministratori visioni positive

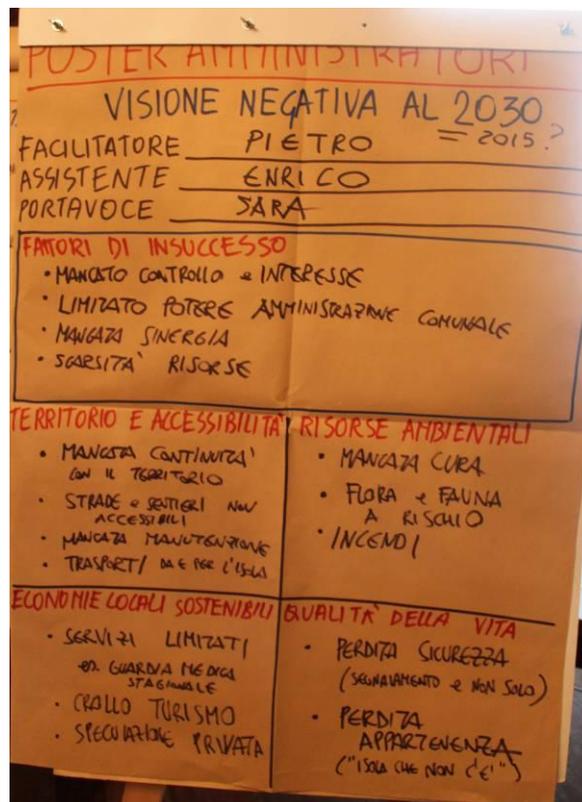


Figura 7: poster amministratori visioni negative

VISIONE POSITIVA AL 2030

Nel 2030 è stata costruita una strategia e una progettualità condivisa che ha coinvolto il settore pubblico e il settore privato. Tale strategia è stata costruita sulla base dei bisogni della collettività e dei fruitori dell'isola nonché sulle specificità del territorio.

È stato trovato un accordo tra i vari Enti competenti nella gestione del Sito. Il Ministero ha dato una totale autonomia al Comune e all'Ente Parco nella gestione dell'intera isola. Gli enti locali hanno lavorato in completa sinergia, avviando progetti di recupero della viabilità e dei beni preesistenti. È stato realizzato un partenariato pubblico - privato per la gestione integrale dell'isola. È stato creato un piano di gestione condiviso pubblico privato dell'intera area parco.

Sono stati limitati i vincoli sul territorio e sui beni in modo funzionale alla tutela e alla salvaguardia ma anche allo sviluppo delle attività turistiche. È stata realizzata una programmazione di lungo termine che coinvolge tutti gli operatori locali del settore turistico anche attraverso una loro formazione mirata.

Il sito nel 2030 è stato inserito tra i siti dell'Unesco come patrimonio dell'umanità. Sono stati implementati diversi servizi, sia in termini di accessibilità all'isola sia per quanto riguarda i servizi in situ. È stata attuata una valorizzazione del sito pilota sia dal punto di vista turistico sia per quanto concerne lo studio e la ricerca, acquistando nel complesso una valenza internazionale.

Grazie a questa strategia e al coordinamento dei diversi soggetti operanti nell'isola, nonché all'attivazione di finanziamenti europei e regionali, si è potuto recuperare i beni presenti e la viabilità nella sua estrema complessità differenziando il sistema dei percorsi. Questi interventi sono stati realizzati nel rispetto della storia dei singoli manufatti mantenendo e rispettando le funzioni che gli stessi ricoprivano nel passato.

Sono stati sviluppati progetti di valorizzazione naturalistica e culturale dell'isola, garantendo una pluralità di servizi in un'ottica di sostenibilità. Anche i trasporti da e verso l'isola sono stati pensati e realizzati a basso impatto ambientale. La sfida raggiunta è stata quella di valorizzare l'isola garantendone allo stesso tempo la tutela. I turisti saranno guidati alla scoperta dell'intero parco, aumenta quindi la fruizione che rimane comunque sempre controllata.

Grazie a tutte queste azioni si è innescato un indotto economico positivo.

LE IDEE

SESSIONE GRUPPI TEMATICI

SCHEMA POSTER GRUPPO ECONOMIE LOCALI SOSTENIBILI

FACILITATORE	Pietro Disi
ASSISTENTE	Enrico Mura
ORARIO	15.00 – 17.30
PARTECIPANTI	1. Tiziana Lai; 2. Gavino Bigella; 3. Jhon Fois; 4. Salvatore Amoroso; 5. Angela Montesu; 6. Francesco Tolu; 7. Gennaro Domenico Di Meglio;
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	John

N° voti	Titolo proposta	Cosa	Come	Chi
0	1) Alta formazione per i Manager del Parco	Creare corsi di alta formazione/master (post universitari) aventi sede nel semaforo	Attivazione di fondi comunitari. Realizzazione di convenzioni con diversi atenei. Project financing	Università (anche private), Enti gestori dei Parchi
0	2) Il mare in una stanza	Realizzazione di una struttura ricettiva nei locali del faro con abbinati dei pacchetti turistici integrati per visitare l'isola	Project financing e realizzazione di un business plan per l'analisi della domanda e stabilire se realizzare una struttura di fascia alta o media	Privato, Enti gestori
12 (prima classificata da unire a punta scorno doc)	3) L'isola a km 0	Valorizzazione delle produzioni agricole, acquaculture e allevamento locali per attrarre un turismo di qualità. Realizzazione della filiera corta, compresa la	Partnership pubblico-privata. Ricerca e sviluppo dei prodotti mediante utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020	Piccoli produttori locali e grandi produttori internazionali (ad es. Sella & Mosca). Enti gestori del Parco

N° voti	Titolo proposta	Cosa	Come	Chi
		trasformazione dei prodotti. Creazione di laboratori per il recupero di alcuni prodotti		
7	La finestra sul mare	Creazione di un osservatorio naturalistico sul mare e non solo. Attivazione di un sistema museale per la conservazione della memoria storica dell'isola (vita e tradizioni degli antichi abitanti dell'isola). Progettazione. Attività didattica (campi scuola)	Fondi UE, crowdfunding, comunicazione	Regione Sardegna, CNR, Fondazioni, cooperative e associazioni, scuole e università

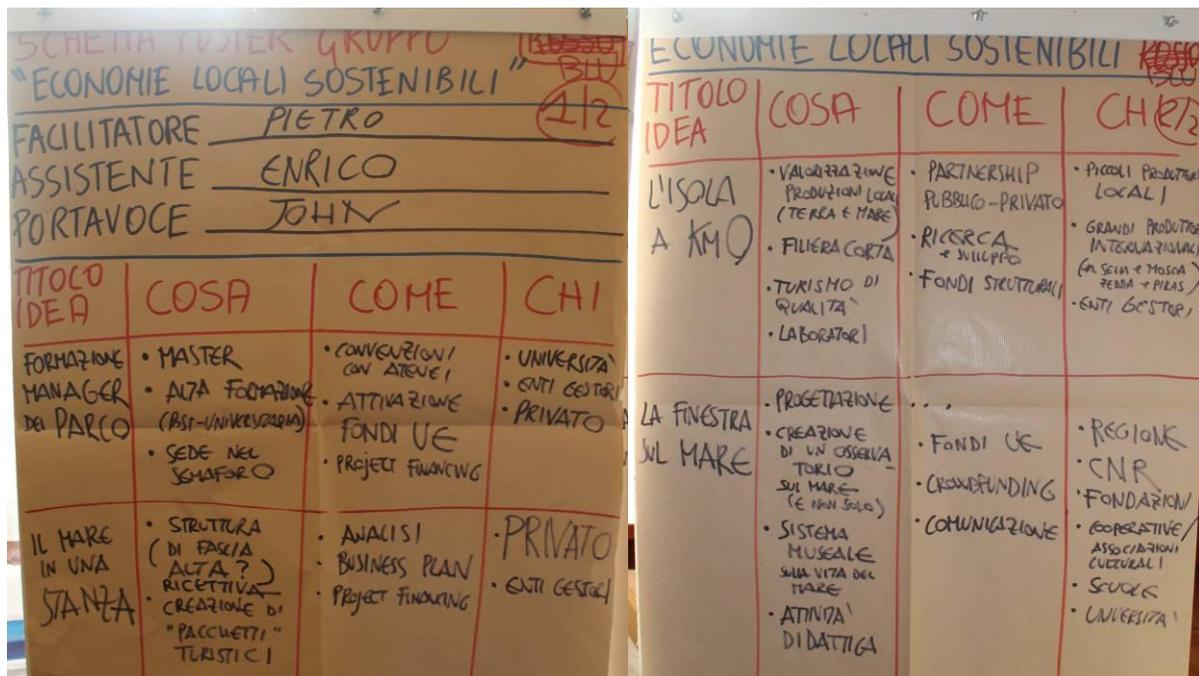


Figura 8: poster delle idee



Figura 9: presentazione economie locali sostenibili

SCHEMA POSTER GRUPPO RISORSE AMBIENTALI

FACILITATORE	Vania Erby
ASSISTENTE	Stefania Melis
ORARIO	15.00 – 17.30
PARTECIPANTI	Falchi Andrea, Gabriele Pintus, Maria Elena Sini, Maria Antonietta Zuncheddu, Rassu Mara, Maria Pina Usai
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	Rassu Mara

N° voti	Titolo proposta	Cosa	Come	Chi
3	“Movimento” Sostenibile	Accessibilità	-Battelli elettrici -Mongolfiera -Triathlon -Sentieri ciclopedonali per la riscoperta della memoria storica dell’isola, della biodiversità, enogastronomia, erbario (endemismo itinerante) -Colonie estive/ campi scout	Comune Ente Parco Associazioni pubblico/private
		Edifici	Modifica al regolamento edilizio: -per il recupero dell’acqua piovana per gli scarichi -autonomia energetica - Protezione civile	
14 (prima classificata da unire a l’isola a km 0)	Punta Scorno “DOC”	- Recupero e valorizzazione vigneti e uliveti -Valorizzare le risorse umane locali -Percorsi enogastronomici -Erbario (App)	-Ottenere il marchio doc per olio e vino, erbe officinali, olio di lentischio e olivastro, oli essenziali; -Esportare i prodotti all’estero	Ente Parco Conservatoria Università Comune Privati
3	Le nuvole	- Centro anziani - Centro malati di Alzheimer - <i>Pet therapy</i> (cetacei) - Ippoterapia	Recupero e riabilitazione	Comune Privati Ente Parco

N° voti	Titolo proposta	Cosa	Come	Chi
		<ul style="list-style-type: none"> - Onoterapia - Laboratori di recupero (arte, teatro, artigianato) - Attività psicomotorie 		
13 (seconda classificata)	Foresteria della "cultura"	<ul style="list-style-type: none"> - Eventi: performance artistiche, teatro, cinema - Convegni sugli endemismi locali e la memoria storica - Workshop internazionali - Incontro dei tour operator 	Turismo intellettuale/Turismo consapevole	Scuole Associazioni Università Operatori locali



Figura 10: presentazione poster idee

SCHEMA POSTER GRUPPO TERRITORIO E ACCESSIBILITA'

FACILITATORE	Luigi Mocci, Laura Casta
ASSISTENTE	Enrica Cubeddu
ORARIO	15.00 – 17.30
PARTECIPANTI	Biancu Cristina, Grazia Salis, Budroni Fabrizio, Falchi samuela, De Marco Loredana, Atzori Giuliana, Millestari Giuseppe
PRESENTATORE DELLA PROPOSTA	Giuseppe Millestari

N° voti	Titolo proposta	Cosa	Come	Chi
1	Percorso emozioni	Percorso sensoriale ed emozionale per riconoscere flora e fauna del territorio	Percorsi per tutti (normodotati e diversamente abili) terrestri e marini; percorsi storici e culturali con strumenti multimediali.	Ente parco – privati
2	Bosco avventura	Percorso all'interno del bosco "Elighe mannu"	Percorso con vari livelli di difficoltà, parco avventura. Attività fisica all'aperto per target diversi	Ente parco-privati
13 (seconda classificata)	Farlab	Recupero faro, progettazione museo del faro, aule didattiche, osservatorio astronomico	Faro come struttura ricettiva, museo e laboratorio didattico. Organizzazione visite a tema (corso di fotografia, fotografia subacquea snorkelling etc.); organizzazione pacchetti offerta. Semaforo come stazione meteo	Ente parco – operatori privati – ministero
9 (quarta classificata)	Eremo del silenzio	Percorso pedonale del silenzio dedicato alla meditazione: yoga etc.	messa in sicurezza dei viali e segnaletica di legno che indica la flora e la fauna. coinvolgere i bambini delle scuole che potrebbero disegnare la segnaletica.	Comune/privati (organizzazione corsi di yoga)



Figura 11: presentazione poster delle idee

VOTAZIONI FINALI

Una volta presentate le quattro azioni per ogni gruppo in plenaria, i partecipanti hanno concluso l'attività del laboratorio con la votazione delle migliori idee proposte. Ogni partecipante poteva esprimere le proprie preferenze attraverso l'apposizione di 5 bollini. I bollini potevano essere posizionati o tutti in una stessa idea o su idee differenti. Ovviamente non potevano essere votate le idee del gruppo di appartenenza.

I risultati della votazione hanno individuato le seguenti quattro azioni come prioritarie:

- 1) Punta Scorno."DOC" (14 voti) più L'isola a km 0 (12 voti) per un totale di 26 voti¹**
- 2) Foresteria della "cultura" (13 voti)**
- 3) Farlab (13 voti)**
- 4) Eremo del silenzio (9 voti)**

Le quattro azioni così individuate costituiranno la base su cui lavorare nei tavoli del Pro Action Caffè durante il laboratorio del prossimo 5 di Novembre.

¹ Le prime due azioni sono state accorpate in quanto molto simili.





Figura 12: votazione